



Comune di Montemurlo

Rassegna stampa di martedì 23 giugno 2009

IL TIRRENO

Nella sede del comitato elettorale si è brindato alla vittoria dopo l'estenuante testa a testa

Lorenzini batte in volata Biscotti

Il candidato del centrosinistra eletto sindaco grazie a 79 voti

Sarò il sindaco di tutti i montemurlesi Comincerò subito a realizzare il mio programma

MONTEMURLO. Mauro Lorenzini è il nuovo sindaco per i prossimi cinque anni. Dopo un serrato testa a testa, il sindacalista della Cgil è riuscito a battere il rivale Aurelio Biscotti "solo" per 79 voti. Lorenzini infatti ha conquistato 4671 voti, il 50,43% dei votanti, mentre Biscotti si è fermato a 4592, 49,57%. «E ora ci aspettano 5 anni per recuperare» le prime parole del nuovo sindaco.

Un finale al cardiopalma ieri sera al Comitato elettorale del Centrosinistra in via Montalese, dove Lorenzini ha atteso il "verdetto" dal primo pomeriggio fino al fatidico risultato della sezione 12 di Bagnolo, storico feudo di Biscotti. I 100 voti di vantaggio sono scesi a poco più di 70, sufficienti però per poter dare sfogo alla lunga tensione, con un lungo urlo di gioia del nuovo sindaco, "innaffiato" dallo spumante.

«E ora ci aspettano 5 anni per recuperare» sono state le prime parole del nuovo sindaco, riconoscendo «la vittoria sofferta in una volata finale, incerta fino all'ultimo, mentre ero convinto di un margine più ampio».

E poi la prima conferenza stampa da sindaco, in strada, fuori del Comitato, cominciando dal consueto slogan «sarò il sindaco di tutti i montemurlesi», per continuare «comincerò subito a mettere in pratica il mio programma, insieme alla mia giovane squadra, ma invito tutti a partecipare attivamente nei prossimi 5 anni, portando il proprio contributo critico e coinvolgendo più cittadini possibile» continua Lorenzini, tornando a puntare sulla "partecipazione", come uno dei punti fondamentali del suo programma di legislatura, con cui intende recuperare il 27% dei voti persi dalla Coalizione di Centrosinistra in questi ultimi 5 anni.

«Dopo questo tour de force, oggi festeggerò la vittoria, ma già da domani sarò a lavorare» assicura il nuovo sindaco prima di tornare dentro la sede del Comitato, in mezzo ai dirigenti, ai compagni, ai semplici iscritti, che lo hanno aiutato nel faticoso



Comune di Montemurlo

Rassegna stampa di martedì 23 giugno 2009

"porta a porta" di questi ultimi giorni, che probabilmente gli è valso la vittoria sul rivale Biscotti.

Se c'è stato un calo di votanti del 10% infatti, "solo" 280 di questi non sono tornati a votare Lorenzini, mentre Biscotti ha "perso" 32 voti.

La differenza al primo turno era di 327 voti a favore di Lorenzini, ma Biscotti avrebbe dovuto contare sull'apparentamento leghista, che invece non sembra aver dato il suo effetto.

Oggi, per il nuovo sindaco di Montemurlo è giornata di meritato riposo in famiglia, ma già domani Lorenzini dovrà pensare ad ultimare la giunta, con gli ultimi 2 o 3 assessori mancanti, di cui è uno sicuramente Gianluca Giancaterino dell'Italia dei valori.

Riccardo Tempestini

LA NAZIONE

Lorenzini è il nuovo sindaco

Il centrosinistra si riconferma al fotofinish. Biscotti arriva al 49,6 %

SUL FILO di lana con il 50,43% dei consensi Mauro Lorenzini diventa sindaco di Montemurlo. Con uno stacco di soli 78 voti l'ex sindacalista della Cgil batte l'avversario Aurelio Biscotti appoggiato dal centrodestra. Un risultato sofferto e incerto fino all'ultimo minuto che ha tenuto con il fiato sospeso la coalizione di centrosinistra mai come questa volta insicura del risultato. Alle 21,05 è arrivata l'ufficialità: un boato nella sede di via Montalese seguito da una pioggia di spumante, ha sancito la vittoria di Lorenzini che ha festeggiato con i compagni radunati nella sede del comitato. "E ora abbiamo davanti cinque anni per recuperare": così il neosindaco ha commentato il risultato elettorale, che nonostante abbia consegnato le chiavi della città nella sua mani, merita una riflessione: al primo turno il centrosinistra ha perso il 28% dei consensi e al secondo turno si è affermato strappando soltanto 78 voti in più all'avversario Biscotti.

"Abbiamo vinto con una volata finale - commenta Lorenzini - Ci aspettavamo forse qualcosa di più, ma abbiamo comunque vinto e questo ci deve rendere soddisfatti. Certo abbiamo cinque anni davanti per recuperare i consensi che evidentemente sono stati persi in questi anni di governo. Prima di tutto dovremmo recuperare il rapporto con i cittadini e far sentire la vicinanza del partito alla gente: questo sarà uno dei nostri impegni principali". E ancora: "Voglio sia chiaro che sarò il sindaco di tutti, anche di coloro che non mi hanno votato e che sarò



Comune di Montemurlo

Rassegna stampa di martedì 23 giugno 2009

vicinissimo alle famiglie – continua – La vittoria ha ricompensato i nostri sforzi, anche se non è stata ampia come speravamo. Il supplemento di campagna elettorale ci ha dato la possibilità di spiegare meglio il nostro programma, di incontrare un maggior numero di persone e recuperare un dialogo costruttivo con i nostri elettori, che hanno deciso di darci fiducia anche se adesso abbiamo il compito di governare bene e con serietà, per dimostrare che ce la siamo meritata. Ringrazio tutte le persone che sono state con me in questa campagna elettorale difficile e faticosa. Adesso dobbiamo prepararci a lavorare da subito, per attuare il programma". Tra le intenzioni di Lorenzini c'è sicuramente quella di mantenere vivo l'interesse per la città: "Invito i cittadini a partecipare attivamente in questi cinque anni, portando il proprio contributo critico e coinvolgendo altre persone – conclude – Da parte mia mi impegnerò a creare momenti di partecipazione e confronto per migliorare la città di Montemurlo". Nessuna indiscrezione sulla squadra di governo, l'unica certezza riguarda il numero degli assessori: cinque per il Pd e uno per l'Italia dei Valori.

Aurelio Biscotti promette di fare un'opposizione intelligente e serrata: "Una manciata di voti non ci ha permesso di vincere – commenta Biscotti – Forse è mancato parte del voto di protesta che c'era stato al primo turno. Su Oste ad esempio abbiamo perso consensi più che in altre frazioni. Sapevo che il ballottaggio avrebbe potuto essere rischioso per la coalizione di centrodestra. Mi rammarica ma voglio comunque rassicurare tutti i montemurlesi che mi hanno votato e dato fiducia, che sarò presente per difendere gli interessi dei cittadini e per vigilare che Lorenzini faccia davvero quello che ha promesso". Infine non poteva mancare una stoccata all'avversario, nel più tradizionale stile Biscotti: "Mi auguro che Lorenzini non si metta in testa di fare il comandante altrimenti saranno tempi duri per Montemurlo".

Silvia Bini

IL TIRRENO

«Mancano i voti della Lega»

Biscotti analizza le cause della sconfitta

MONTEMURLO. "Solo" 79 voti è davvero ben poca cosa su 9.495 votanti, ma più che sufficienti per impedire ad Aurelio Enzo Biscotti di battere l'avversario Mauro Lorenzini al ballottaggio. A scrutinio quasi concluso, nella sede del Comitato del Centrodestra si respira aria di sconfitta, ma nessun dramma per Biscotti che promette «un'opposizione serrata e costruttiva».



Comune di Montemurlo

Rassegna stampa di martedì 23 giugno 2009

«Se riusciranno a "dirigerlo" può fare meno danno, altrimenti se comanda lui sono del gatto». Arriva poco prima dell'esito finale del ballottaggio il primo attacco di Biscotti nei confronti del nuovo sindaco Mauro Lorenzini, «se mai gli faranno fare qualcosa di quello che ha promesso, ma ne dubito fortemente» continua il candidato sconfitto, riconoscendo però di aver perso, perché è stato penalizzato dal 10% dei votanti in meno rispetto al primo turno. Eppoi a caldo il conteggio di quegli 80 voti mancanti, "addebitati" alla Lega «perché l'elettorato leghista non ha "protestato" come al primo turno - spiega Biscotti - eppoi a Oste ho preso meno voti di quelli che mi aspettavo». Insomma è cominciata la resa dei conti, perché se gli uomini di Biscotti si sono mossi bene, qualcuno degli alleati non ha fatto altrettanto, perché se non sono arrivati tutti i 550 voti della Lega nord, non è tornato a votare anche qualcuno degli altri alleati, forse geloso del "troppo" successo di Biscotti.
Ri.Te.

LA NAZIONE

Gestri, una vittoria amara

Il presidente: 'Necessario collaborare con Cenni, sono pronto al dialogo'

NEL GIORNO della storica sconfitta in Comune, Lamberto Gestri conquista la presidenza della Provincia ed evita al centrosinistra la Caporetto. E' finita 50.8% contro il 49.2 conquistato dalla giovane sfidante Cristina Attucci, cioè con meno di 2mila voti di scarto, mentre erano 8mila al primo turno. Gestri ha vinto, ma di poco. Il vento del cambiamento è soffiato anche in provincia. Le prime parole del neo presidente sono state un invito al dialogo al nuovo sindaco: «Credo che la collaborazione con il Comune e quindi con Cenni sia una necessità, considerando i problemi che dobbiamo affrontare». Non solo. «Dovremo confrontarci col Comune sui temi del lavoro, dell'economia, anche della cultura. Credo che Cenni sia una persona intelligente e responsabile, per questo ritengo che debba prevalere il buon senso per il bene della gente».

SI APRE quindi una nuova stagione per la politica pratese. Alla guida del Comune c'è un industriale al suo debutto in politica, in Provincia un ingegnere che la politica l'ha sempre fatta (è stato segretario della Dc e più recentemente l'ultimo coordinatore della Margherita), ma che di politica non è mai vissuto. Per la prima volta una coppia senza un passato nel Pci. Due uomini pragmatici che, stando alle prime dichiarazioni, prima che agli schieramenti



Comune di Montemurlo

Rassegna stampa di martedì 23 giugno 2009

di partenza pensano a come risolvere i problemi. Prato non ha certo bisogno di ideologia, adesso.

GESTRI ha perso a Prato, dove con ogni probabilità il malcontento e il giudizio negativo sulla giunta uscente erano più pesante: Cristina Attucci ha conquistato il 50.2% e 43217 voti; meno del 50.9% (con 44567 voti) di Cenni, ma comunque un risultato che deve far riflettere profondamente il centrosinistra. Negli altri comuni, la giovane sfidante ha ottenuto una netta vittoria a Poggio a Caiano, dove abita ed è consigliere comunale: 52.9% contro 47.1%. Come da copione, e per Gestri, la Vallata: record a Vaiano, con il 63.1% contro il 36.9%; bene anche a Vernio, con il 62.9% contro il 37.1%; infine Cantagallo, con il 56.5% contro il 43.5. Il neo presidente ha conquistato la maggioranza anche a Montemurlo (52.7 contro 47.3) e a Carmignano (51.3 contro 48.7%).

«MI ASPETTAVO un risultato al fotofinish dopo l'esito del primo turno – ha commentato Gestri – e i successivi apparentamenti, che avevano determinato un quadro che non lasciava tranquillo nessuno». E non è mancata l'autocritica: «Il voto di Prato – ha aggiunto – esprime un disagio vero che ci deve far riflettere e ci deve far capire la lezione. Sapevamo che esisteva e che era forte, abbiamo provato a fare una proposta seria, ma per vincere il Comune, purtroppo, non è stata sufficiente». Poi un nuovo messaggio a Cenni: «Il Comune di Prato rappresenta l'ottanta per cento dell'intero territorio provinciale e dunque sarà fondamentale trovare dei punti di contatto e lavorare per il bene di tutti i cittadini. Adesso è questo quello che conta».

IL NEO presidente ha quindi subito parlato dei primi provvedimenti in agenda: «Come ho annunciato in campagna elettorale – ha detto – mi occuperò innanzitutto del lavoro, delle aziende e delle famiglie. Mi riferisco ai contributi a fondo perduto alle ditte che non delocalizzano, a chi assume a tempo indeterminato, a chi partecipa a fiere internazionali e per chi investe ed innova». Infine, l'ultimo commento sul Grande Problema, cioè l'immigrazione, che tanto ha pesato sulla campagna elettorale e sull'esito del voto: «Sull'immigrazione molte competenze spettano allo Stato, non dimentichiamolo – ha sottolineato –, e per ora il governo si è fatto notare per l'assenza di provvedimenti. Per la zona di Chinatown abbiamo lanciato un piano di riqualificazione condiviso con la Regione e speriamo di poterlo portare avanti anche ora che il centrodestra è al governo in Comune. Per quanto ci riguarda siamo disponibili a correggere e aggiustare il Ptc, se ce ne sarà bisogno, per favorire il recupero del Macrolotto zero».



Comune di Montemurlo

Rassegna stampa di martedì 23 giugno 2009

LA VITTORIA di Gestri ha dunque un sapore amaro per il centrosinistra. L'attenzione di tutti, anche al comitato di via Muzzi, era sul risultato storico che stava prendendo corpo in Comune. Così non c'è stato nemmeno il tempo di festeggiare, perché quando i dati della Provincia erano ormai definitivi era abbastanza chiara anche la clamorosa sconfitta di Carlesi. Un applauso ha salutato l'ingresso di Gestri al quartier generale del centrosinistra di via Muzzi, verso le 21.30. Ma non poteva esserci gioia.

Anna Beltrame

IL TIRRENO

Gestri: «Collaborerò con Cenni»

Il presidente del Pd invita a riflettere, «ma sugli immigrati serve equilibrio»

Lui è un uomo responsabile, ma lo sono anch'io Adesso quello che conta è solo il bene di tutti

PRATO. Un caloroso applauso è servito a liberare dalle tensioni Lamberto Gestri dopo una lunga giornata di sfide, che lascia comunque il sapore amaro in bocca al centrosinistra. Il nuovo presidente della Provincia vince il ballottaggio portandosi a casa quasi 1.900 voti in più dell'avversaria Cristina Attucci. In termini di percentuali, il 50,85% conquistato da lui contro il 49,15% preso da lei.

Una vittoria strappata soprattutto grazie all'appoggio dei territori perché nel comune di Prato la candidata del centrodestra ha chiuso in vantaggio con trecento preferenze di scarto. Il centro l'ha favorita. «Si tratta solo un voto di rabbia e di protesta», come qualcuno l'ha definito. Fatto sta che per qualche ora gli scrutini dei seggi della Prato centrale, hanno fatto tremare l'elettorato di centrosinistra. «I comuni limitrofi hanno retto di più - commenta Lamberto Gestri subito dopo la vittoria - perché in questi anni si sono sentiti rappresentati dalla Provincia e ci hanno ricompensato. Ora però sento la responsabilità di rappresentare tutto il centrosinistra che ha creduto in me e lo farò ricominciando a ricucire il rapporto con i cittadini e a ricostruire un dialogo».

Una vittoria sudata fino all'ultimo secondo e giocata sempre sul filo del rasoio.

«Sapevamo che Prato stava vivendo una fase difficile, ma questa vittoria è importante, riusciremo a mettere in campo tutti i nostri progetti».



Comune di Montemurlo

Rassegna stampa di martedì 23 giugno 2009

Quale sarà l'impegno all'ordine del giorno del suo nuovo incarico?

«Il lavoro: dare sostegno alle aziende che lo meritano e alle tante famiglie che stanno vivendo questo momento di difficoltà».

Che cosa significherà cooperare con un Comune di centrodestra?

«Premetto che sarò il presidente di tutti. L'interesse primario in questo momento deve essere quello dei cittadini. E' una fase difficile quella che ci aspetta, c'è bisogno di idee e d'innovazione. Ciò deve prevalere su tutto il resto».

Cristina Attucci però ha dichiarato che le farà una forte opposizione. Che ne pensa?

«Quello che conta sono le proposte, non certo le sue dichiarazioni bellicose».

Visto che vuole essere il presidente di tutti, c'è qualche idea che pensa di accogliere dal centrodestra?

«Le proposte si confronteranno. Ma finora non ho colto istanze significative».

Come sarà collaborare con Cenni?

«E' un uomo responsabile. Ma lo sono anch'io. Sono sicuro che riusciremo a collaborare per il bene di tutti».

Come si fa con gli immigrati?

«Mi auguro che il Comune sappia gestire la situazione con equilibrio».

Qualche anticipazione per la giunta?

«Questa per Prato è una situazione nuova. Bisognerà mettersi a sedere e ragionare in termini di prospettiva».

Si spieghi meglio.

«Voglio dire che la giunta sarà un punto di riferimento importante e uno strumento determinante per ristabilire un equilibrio generale».

La sua vittoria si colloca in un momento particolarmente difficile per il centrosinistra di Prato. Di chi sono le responsabilità?

«Credo che tutto il Pd dovrà fare una riflessione vera su quelle che sono state le cause che ci hanno portato a questa situazione. E' certo che la pesante crisi economica che vive questa città ha pesato enormemente nelle decisioni dell'elettorato».

Barbara Burzi